

# Un francobollo mitico, in ceralacca

di LUCA LAVAGNINO

**In una posta ai primordi esordisce un francobollo decisamente innovativo, impresso a rilievo su un'ostia di ceralacca, oggi un mito, rarissimo e quasi impossibile da trovare perfetto**

**I**l subcontinente indiano è una regione molto interessante dal punto di vista filatelico, un crocevia fondamentale degli scambi con l'Occidente, il primo territorio asiatico che vide l'emissione di francobolli nel 1852, i cosiddetti "Scinde Dawk". Non si può non accennare allo sviluppo della posta, delle comunicazioni e dei commerci quali preludio all'uscita di questi francobolli, che rappresentano una delle icone della filatelia classica asiatica, se non mondiale.

Secondo lo storico Ziauddin Barni, occorre risalire al 1296 per scoprire le prime tracce di un servizio postale indiano, organizzato con trasporto a cavallo o via pedoni dall'allora sovrano afgano; altre testimonianze successive confermano l'esistenza e il funzionamento di un sistema di comunicazione postale, ulteriormente potenziato nel Cinquecento con l'affiancamento di cammelli ai cavalli. Sempre nel Cinquecento i contatti con l'Occidente, prima saltuari, divennero sempre più importanti: nel 1498 l'esploratore portoghese Vasco da Gama sbarcò a Calicut (Kozhikode) e già una sessantina di anni più tardi i Lusitani avevano creato un loro importante possedimento. Li seguirono ben presto i Francesi, i Danesi e gli Inglesi, che nel 1600 avevano costituito la Compagnia di navigazione delle Indie Orientali e in breve tempo divennero i più importanti colonizzatori dell'area. È a

questi anni che dobbiamo associare i primi reperti postali giunti fino a noi: la prima lettera nota dall'India risale al 1582, spedita da un religioso inglese, mentre la prima arrivata in India è del 1608, scritta dal re Giacomo I d'Inghilterra all'imperatore Jahangir. Un ufficio postale risulta operante a Bombay nel 1688. Nel Settecento avvenne il vero e proprio salto di qualità che avvicinò l'ancora rudimentale servizio postale indiano agli standard europei dell'epoca: nel 1766 Lord Robert Clive regolarizzò il sistema di comunicazione postale limitandolo però ancora al governo e ai suoi funzionari, mentre nel 1774 il primo governatore delle In-

die Orientali Warren Hastings aprì a chiunque la possibilità di usufruire del servizio postale. Nella regolamentazione si fa esplicito riferimento alla bollatura: *"Tutte le lettere devono essere bollate con il giorno del mese nel quale sono consegnate all'ufficio postale"*. Nasce il "bishop mark" indiano, del tutto simile a quello che veniva impiegato da tempo nel Regno Unito: quattro lettere sono conosciute ad oggi, tutte provenienti dalla regione di Calcutta. Fatto interessante, contestuale a questa riforma postale, è la coniazione di appositi gettoni in rame del valore di due anna (valuta dell'epoca: 1 rupia = 16 anna = 64 paise), che consentivano il pagamento della tassa postale



**Lord Robert Clive, noto come "Clive dell'India" per avere gettato le basi dell'impero britannico in India**



**Warren Hastings, primo governatore delle Indie Orientali**